

Da Borgo Nuovo a Resuttana l'offensiva natalizia del racket



IL PIANO

Negozi, tasse soft a chi riapre in via Roma

A PAGINA VI

A Borgo Nuovo, si sono presentati con le maniere forti. L'ultimo segnale l'hanno lanciato la notte fra mercoledì e giovedì, incendiando un deposito. Dall'altra parte della città, a Resuttana e a San Lorenzo, si sono fatti avanti nei giorni scorsi in modo più discreto, ma altrettanto chiaro, con l'inconfondibile Attak nelle serrature di alcuni negozi. La raccolta del pizzo di Natale è iniziata. Addiopizzo lancia tre giorni di volantaggio.

PALAZZOLO A PAGINA VII

Racket di Natale l'offensiva dei clan da via Sciuti a Resuttana

Borgo Nuovo, rogo doloso: è il quarto Scatta il volantaggio di Addiopizzo

SALVO PALAZZOLO

A Borgo Nuovo, in via Alia, si sono presentati con le maniere forti. L'ultimo segnale l'hanno lanciato la notte fra mercoledì e giovedì, incendiando il camper e un deposito che appartengono alla proprietaria della cartoleria Simpson. Dall'altra parte della città, in via Resuttana, si sono fatti avanti nei giorni scorsi in modo più discreto, ma altrettanto chiaro, con l'inconfondibile Attak nelle serrature di due negozi. Stessa presentazione in un esercizio commerciale di viale Strasburgo, e in un altro di via Sciuti. La raccolta del pizzo di Natale è iniziata. Il ritornello è sempre lo stesso: «Un aiuto per le famiglie dei carcerati». Negli ultimi mesi, sono aumentate a causa dei blitz che hanno decimato le famiglie mafiose palermitane. Ma i clan non si arrendono. I picciotti

dell'Uditore sembrano i più agguerriti, in campo ci sono nuove leve, rapinatori promossi esattori del pizzo, desiderosi di fare bella figura con il popolo di Cosa nostra in carcere. In due mesi, a Borgo Nuovo, hanno incendiato un negozio e le auto di due commercianti. Metodi sbrigativi. «C'è un clima pesante nel quartiere e la gente ha paura», dice Giovanni Tarantino, consigliere della Quinta circoscrizione. Altrettanto preoccupati sono gli attivisti di Addiopizzo: «In prossimità delle festività di Natale - dicono - Cosa nostra ritorna a chiedere e a riscuotere le estorsioni presso esercizi commerciali e imprese». I segnali che arrivano dal territorio sono chiari. E, allora, quest'anno Addiopizzo ha deciso di organizzare tre giorni di volantaggio e manifestazioni nella zona che sembra più colpita, quella che va da San Lo-



Uno dei roghi del racket

renzo a Resuttana. La zona dove già diversi commercianti hanno denunciato il pizzo: sabato mattina, scenderanno in strada assieme ai volontari per convincere chi ancora non ha fatto la sua scelta. Oggi, invece, due commercianti che hanno denunciato parleranno nelle scuole della zona. Giorgio Contino sarà alla media Pecoraro, Ninni Gullo all'istituto Ettore Majorana, la figlia di Libero e Alice Grassi, Alice, al Duca degli Abbruzzi. Domenica, invece, l'appello alla rivolta antipizzo risuonerà

in chiesa, nelle parrocchie di "Gesù Giuseppe e Maria" di via Ausonia, e nella parrocchia "Maria santissima madre della Chiesa" di piazza San Marino.

La raccolta del pizzo di Natale è anche segno di grandi movimenti all'interno dell'organizzazione mafiosa. Squadra mobile e nucleo investigativo dei carabinieri provano a interpretare i segnali che arrivano dai quartieri. Da Borgo Nuovo a via Sciuti, la domanda è una sola: chi c'è dietro l'ultima escalation del racket? Fra le rispo-

ste, l'ipotesi di un ruolo importante svolto da alcuni scarcerati eccellenti.

A settembre, uno degli ultimi pentiti di Cosa nostra, Giuseppe Tantillo, ha consegnato ai magistrati della procura la lista dei commercianti che pagano ancora il pizzo in centro città. Titolari di pub, ristoranti, panifici, negozi. Convocati dai carabinieri, sono già una decina quelli che hanno ammesso di aver ceduto ai boss. Piccoli numeri rispetto all'espansione del fenomeno in città, ma fino a qualche tempo fa anche questi numeri sarebbero stati impensabili al Borgo Vecchio. Di sicuro, si è aperta una nuova breccia nel muro di omertà.

Addiopizzo rassicura chi ha ancora dubbi sulla denuncia: «I commercianti che con il nostro sostegno si sono opposti alle estorsioni continuano a lavorare in condizio-

Negli ultimi giorni l'inconfondibile Attak nelle serrature di vari negozi

ni di normalità, lì dove hanno sempre operato». È il messaggio che sta più a cuore ai volontari in questo momento di recrudescenza del pizzo. «Rispetto al passato - scrive Addiopizzo in un volantino che verrà distribuito in questi giorni - si sono indubbiamente create le condizioni per non piegarsi alle pretese mafiose e denunciare senza essere lasciati soli». Addiopizzo chiede «un atto di coraggio e di responsabilità da parte di chi è taglieggiato».

OPRODUZIONE RISERVATA

“ In due mesi incendiati anche un esercizio commerciale e due auto C'è un clima pesante ”



“ In prossimità delle Feste Cosa nostra, puntuale, torna a chiedere e a riscuotere denaro ”